

DiAP 21.1/1.2.2013



INFRASTRUTTURE DELL'ACQUA

Francesca R. Castelli
Roberto Filippetti
Raffaella Gatti
Gianpaola Spirito

Maurizio Alecci
Massimiliano Amati
Francesca Barone
Andrea Bruschi
Alessandra Capanna
Francesca R. Castelli
Cristiana Costanzo
Claudio De Angelis
Roberto Filippetti
Domenico Fogaroli
Maria Clara Ghia
Paola Guarini
Lina Malfona
Flavio Mangione
Dina Nencini
Giambattista Reale
Gaia Rengo
Gianpaola Spirito
Vincenzo Tattolo
Alessia Vitali

Dipartimento di Architettura e Progetto DiAP

Dottorato di Ricerca in Architettura e Costruzione_Spazio e Società
Dottorato di Ricerca Architettura_Teorie e Progetto
Dottorato di Ricerca in Progettazione e Gestione dell'Ambiente e del Paesaggio

coordinatore Giuseppe Strappa
coordinatore Antonino Saggio
coordinatore Achille M. Ippolito

Workshop

ROMA E IL MARE. VISIONI NEL TERRITORIO DELLA CODA DELLA COMETA

Gruppo di ricerca

Piero Ostilio Rossi (responsabile della ricerca)

Andrea Bruschi
Orazio Carpenzano (coordinatore del workshop)
Francesca Romana Castelli
Fabio Di Carlo
Roberto Secchi

Claudio De Angelis (assegnista di ricerca)
Lina Malfona (assegnista di ricerca)
Giambattista Reale (assegnista di ricerca)
Cristiana Costanzo (borsista)
Roberto Filippetti (borsista)
Maria Clara Ghia (borsista)
Armando Iacovantuono (borsista)



Lo stagno di Ostia durante la Seconda Guerra Mondiale



Il collettore primario a Saline



Andrea Locatelli (1695-1741), Veduta di



Idrovora ad Ostia

ROMA E IL MARE

Visioni nei territori della **Coda della Cometa**



INFRASTRUTTURE DELL'ACQUA rigenerazione urbana e del territorio

Francesca R. Castelli_ Roberto Filippetti_

Raffaella Gatti_ Gianpaola Spirito



delle saline vicino Ostia

La storia recente del territorio tra Roma e il mare è profondamente legata alla trasformazione del paesaggio subita, a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento, attraverso la progressiva opera di bonifica. Sebbene tuttavia l'originario reticolo di canali di matrice agricola caratterizzi ancora, in parte, il paesaggio locale, il sistema idrico della bonifica è stato interessato, nel corso dell'ultimo secolo, da un lento ma progressivo processo di abbandono.

Un tempo elementi essenziali di ordine e misura dell'intero territorio, i canali si presentano oggi in un forte stato di degrado. Barriere e intubamenti causati dall'avanzare dell'edificato ne hanno minato la funzionalità e provocato la diffusa perdita di naturalità e biodiversità dell'ecosistema, mentre la scarsa qualità della loro acqua e soprattutto il dissesto spondale dei canali e del loro alveo, oltre a determinare difficoltà irrigue in momenti di scarsa portata d'acqua, diventano causa di alta criticità per l'intero territorio in presenza di temporali di forte intensità.



Un insieme di interventi paesaggistici e di strategie progettuali urbane consentirebbe di ripensare questo sistema come una "infrastruttura ecologica" in grado non solo di purificare l'acqua e l'aria e di regolare i flussi, ma anche di avere nuovi usi e miglioramenti se non nuovi sistemi di fruibilità attiva per gli abitanti della città, oltre a declinare temi come quello della biodiversità o nello specifico affrontare i temi della stabilità delle sponde e della qualità delle acque.

Nella definizione della strategia progettuale, si può procedere attraverso interventi come la creazione di zone umide in alveo per la depurazione delle acque e di bacini di detenzione per mitigare l'impatto delle alluvioni, la riapertura ove possibile dei canali tombati, la gestione a basso impatto della vegetazione, l'ampliamento naturalistico di sezione a fini idraulici, la realizzazione di fasce tampone boscate lungo le sponde per intercettare gli inquinanti diffusi, ottenendo, come risultato, la riqualificazione e rivitalizzazione, anche economica,

di ampie porzioni di territorio.

Integrare obiettivi specifici, legati alla maggiore sostenibilità nella gestione delle acque, ad obiettivi più generali di riqualificazione urbana e poi ambientale, consente di considerare il tema dell'acqua, anche attraverso la rete dei canali, come una enorme risorsa per il territorio, vera base portante della rete ecologica della città.

Nel caso del miglioramento della qualità delle acque, una strategia opportuna può avvenire integrando una serie di interventi alla fonte (depurazione degli inquinanti immessi in modo puntuale) con azioni destinate al recupero della capacità autodepurativa dei canali e del territorio, che possono originare importanti benefici nei confronti della biodiversità e della fruibilità.

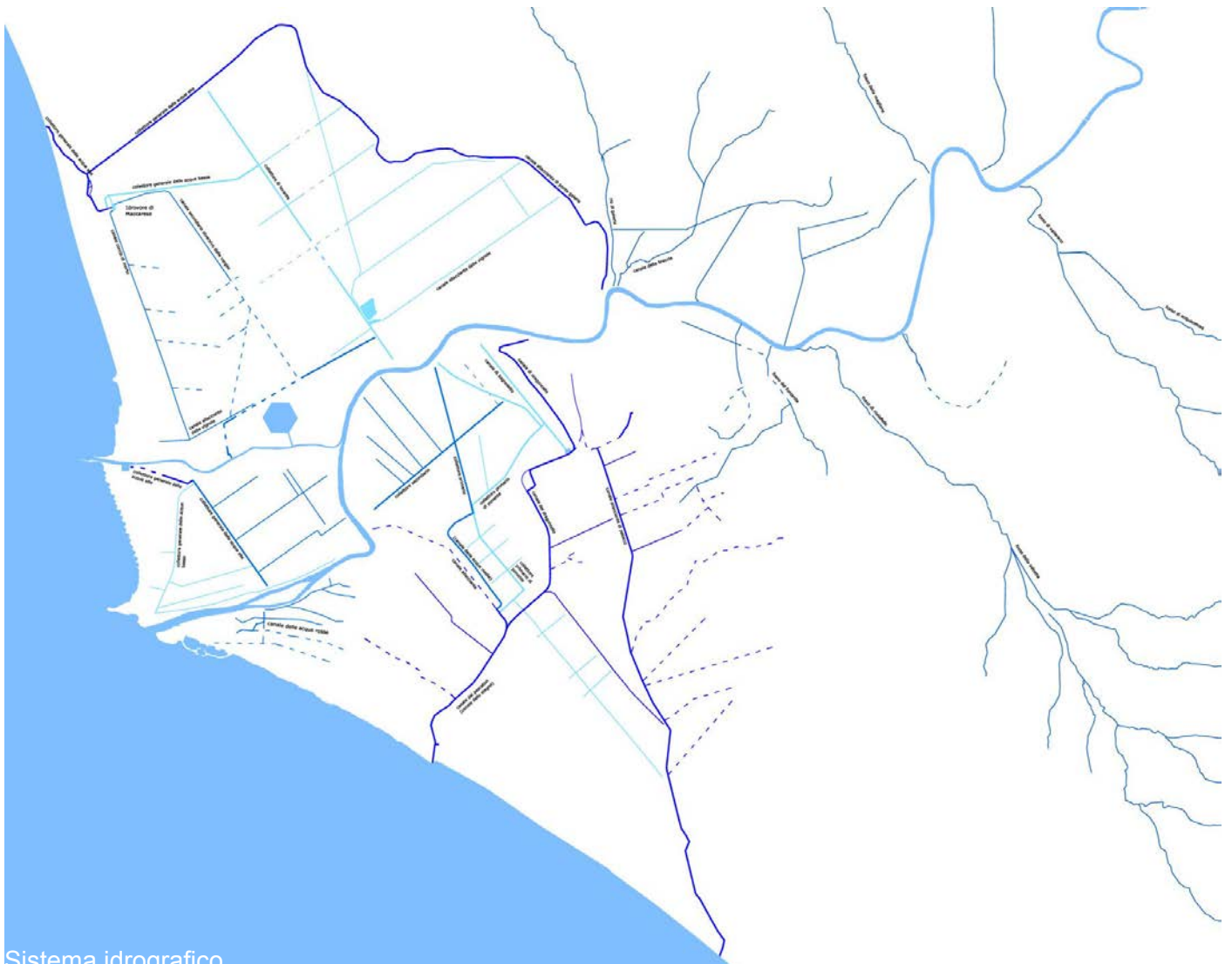


Acque alte, acque basse

Tra gli interventi possibili la fitodepurazione, diffusa attraverso la ricostituzione della vegetazione lungo i canali, contribuisce ad aumentare il grado di naturalità del sistema, migliorandone la funzionalità ecologica, permettendo la nascita di habitat "puntuali" sul territorio urbano e rurale che possono diventare nodi della rete ecologica, migliorando lo stato delle comunità faunistiche e l'incremento della connessione ecologica.

La creazione di zone umide (wetland) in alveo e fuori alveo sono caratterizzate dalla presenza di vasche naturaliformi, profonde qualche decina di centimetri,

popolate da vegetazione acquatica in grado di riformare le caratteristiche vegetazionali, idrauliche, ambientali e di attivare i processi autodepurativi e i processi biologici propri delle zone umide naturali. Infine la progettazione di filari arboreo-arbustivi e di nuovi spazi ricreativi lungo le rive (piste ciclopedonali, sistemi di piazze, orti urbani...), possono diventare, tenendo conto sia del contesto urbano sia di quello naturalistico del territorio, dei veri e propri dispositivi attivi, riserve naturali che funzionano come infrastrutture urbane e come spazi multidisciplinari per la comunità.



Sistema idrografico

Carlo Bagnasco, Delta del Tevere: un viaggio fra passato e futuro, Palombi Editore, Roma 1998

references

Memmo Caporilli, Lido di Ostia. Mare di Roma, De Cristofaro, Roma 1988

Carlo Fea, Storia delle saline di Ostia, Roma 1831

Paolo Palliccia, La battaglia dei Ravennati che salvarono Ostia dalle acque,

<http://www.storiain.net/arret/num111/artic5.asp>

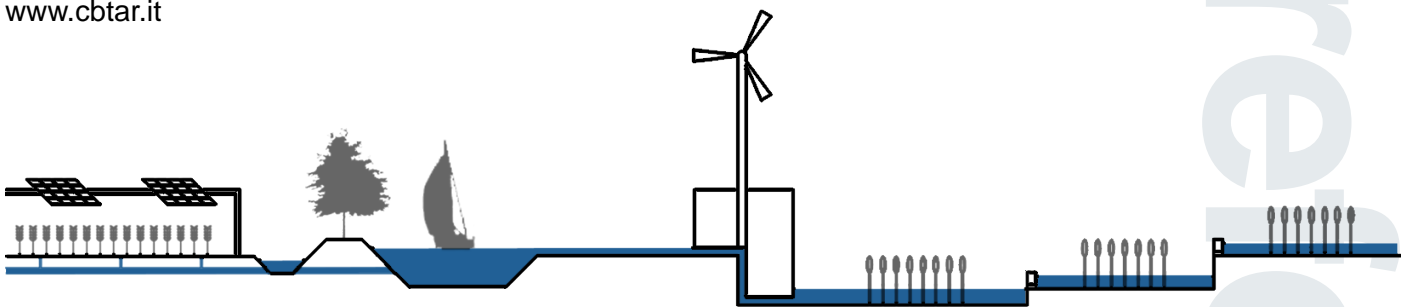
www.ostia-antica.org

www.ecomuseocr.it

www.cbtar.it



Canale intubato a Fiumicino (via di Fiumara)



Turenscape, Qunli National Urban Wetland

Alan Berger, Drosscape: Wasting Land in Urban America, Princeton Architectural Press, 2006

www.europaconcorsi.com/albums/113825-Land-Water

www.domusweb.it/it/architecture/natura-infrastruttura/

www.landezine.com/

www.planum.net/download/xv-conferenza-siu-corfone-atelier-1

www.artlands.net



Carlo Scoccianti, Staani di Focognano

keywords

CANALI DI BONIFICA

IDROVORE

STAGNI

FOSSI

PAESAGGI AGRICOLI

ORTI URBANI

BACINI DI DETENZIONE

FITODEPURAZIONE

ALBERATURE



ATTRAVERSAMENTI

WATERWAY

ATTRACCHI

PERCORSI

PISTE CICLABILI



SPRAWL

INURBAMENTO

ENCLAVE



ALLUVIONI

BARRIERE

ESONDAZIONI

DEGRADO

INTUBAMENTI

concept



RICOSTRUZIONE DI UN PAESAGGIO DELL'ACQUA

DROSSCAPE

CONTROLLO DELLE ACQUE

RIGENERAZIONE AMBIENTALE

ECOSISTEMI

BIODIVERSITA'



INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE

RESILIENZA

NUOVI USI

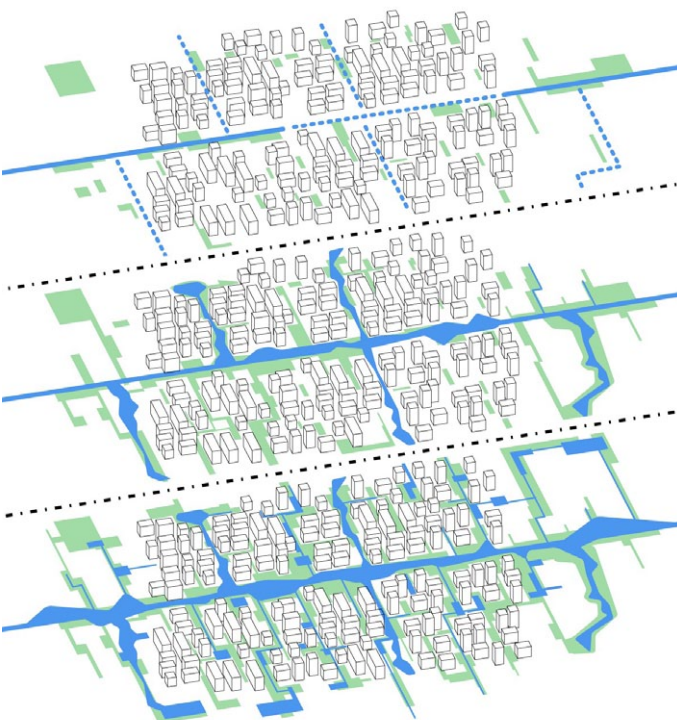


RIQUALIFICAZIONE URBANA

CANALI COME LANDMARK

CONNESSIONI

ICONEMI



concept



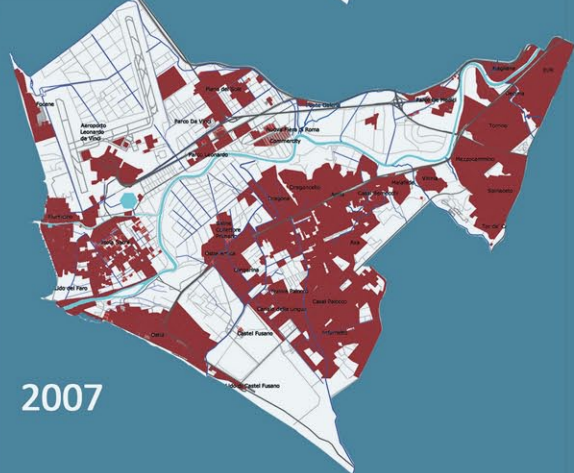
1880



1906



1951

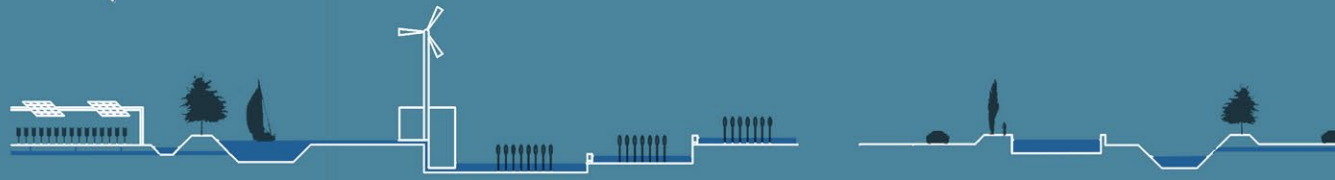


2007



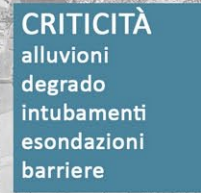
ELEMENTI DI PROGETTO

- canali e fossi
- canali e fossi intubati
- valenza ambientale
- valenza landmark
- valenza urbana
- valenza waterway
- mobilità dolce
- idrovore attive
- idrovore in disuso
- attracchi
- nuovi attracchi
- fitodepurazione
- orti
- bacini di detenzione



INFRASTRUTTURE DELL'ACQUA rigenerazione urbana e

RISORSE
idrovore
stagni
canali
paesaggi agricoli
attracchi



CRITICITÀ
alluvioni
degrado
intubamenti
esondazioni
barriere

**PAESAGGI
DELL'ACQUA**

CONNESSIONI

**RIQUALIFICAZIONE
URBANA**

**RIGENERAZIONE
AMBIENTALE**



VISIONI
ecosistemi
resilienza
biodiversità
iconema
drosscape

del territorio